

- SCAMBIO RIFLESSIVO VISITA IN AULA 1 - Asse Storico

| Anno: 2014-2015 | | | | |
|-----------------|------------------|---|--|--|
| 1. | Formatore | Christian dice che devono andare a messa, e ti chiede di non dare molti compiti, tutti si mettono a ridere. Qua un po' interagisci con lui rispetto a questa cosa. Volevo fare una riflessione anche su questo e poi tu mi dirai che cosa ne pensi, perché non ho pretesa di essere la verità. Ti dico quello che ho osservato io, cosa penso e poi tu mi dici; non ho fatto tutte le premesse dell'altra volta, io, infatti, guardo una scena, non ho presente tutto, quindi so che le mie osservazioni possono essere molto imparziali e molto imprecise, però ci serve per fare uno scambio. Io ho percepito questo: tu entri un po' nel suo gioco del dover andare a messa eccetera. Ovviamente in quel momento lui scherzava ed io volevo fare una riflessione sul discorso della polemica perché come tu saprai, gli adolescenti durante la fase dell'adolescenza, uno dei compiti di sviluppo è lo sviluppo del ragionamento ipotetico deduttivo o logico scientifico, e allora fanno mille ipotesi, mille cose e quindi amano polemizzare, perché questo serve loro come allenamento. In realtà loro non hanno bisogno di approfondire il contenuto della polemica, loro lo fanno per affinare questa capacità e molte volte gli insegnanti non colgono questo, o non ne hanno consapevolezza. È come i "no" dei bambini, loro hanno bisogno di dirlo a prescindere, non c'è bisogno di dare tante spiegazioni, ai bambini serve per costruire la loro identità, è inutile ricavare un sì, perché in quella fase lì non servirà. Quindi rispetto agli adolescenti è utile evitare di essere tirati dentro la polemica, quindi se loro tirano fuori ste cose, non dare troppo peso, oppure se loro ti contestano una cosa, tu dai poche spiegazione o una sola, breve, e chiudi la faccenda; se entri infatti nella polemica, non te la cavi più, e quindi è un rischio. Prendo spunto da questa cosa che tu comunque hai contenuto, e sei andata oltre, però io ho avuto la percezione che un po' sei entrata nella questione. | | |
| 2. | Cristina | All'inizio sì, e con lui mi succede spesso, con Christian mi succede spesso. Christian ha un'intelligenza molto vivace, ed è sicuramente uno che polemizza spesso e volentieri. Siccome anche per i suoi trascorsi scolastici in cui ha sofferto molto di questa mancanza di ascolto, di questa mancanza di ricezione da parte degli adulti, per cui io cerco di andargli un po' dietro, senza esagerare. Quindi quando lui tira fuori queste cose, io all'inizio pongo qualcosa nella polemica però poi..., insomma, cerco di smorzarla lì. Lo faccio consapevolmente, proprio per fargli intendere che quello che lui pone mi sta a cuore. | | |
| 3. | Formatore | Perfetto, questo è quello che volevo capire. Per noi è importante la consapevolezza, quindi se tu ne sei consapevole... Ho notato che poi tu hai contenuto, non ti ho vista persa nelle sue elucubrazioni, ma ho visto che ti sei soffermata un po'. | | |
| 4. | Cristina | Sì un po' sì, gli ho dato un po' di spazio, per fargli capire che lo ascoltavo. Senza esagerare però e poi andiamo dove dobbiamo andare. | | |
| 5. | Formatore | Ok, perfetto. Poi dai l'indicazione sul reportage; qui è il momento ufficiale dove annunci | | |

| | | | | |
|-----|------------------|--|--|--|
| | | <p>l'argomento di oggi: "L'argomento di oggi è..." è già scritto alla lavagna, quindi molto bene. Questo implica che tu vuoi comunicare: io mi preparo e voglio preparare la lezione per voi, sono già qui eccetera. Quel fatto di trovare il titolo scritto alla lavagna, e che tu al momento di dichiarazione dell'argomento, hai dovuto solo segnalare, comunica più cose di quello che può sembrare; cioè comunica tutto questo: io sono già da prima io ero già pronta, questa non è una lezione improvvisata. I ragazzi notano anche queste cose qua, se tu cadi dalle nuvole o ti sei preparata per loro; paradossalmente anche questi ragazzi notano molto se l'insegnante è preparato ed è bravo oppure no, se fa delle divagazioni o sa dove vuole andare. Su questo ho chiesto alle ragazze come si trovavano con questa insegnante e loro mi hanno risposto che si trovano bene con te, perché si vede che sei preparata. Prova a immaginare le considerazioni che loro fanno, e mi hanno riferito che conosci la materia, che sai spiegare molto bene, che sei paziente con loro e quando c'è bisogno di qualche spiegazione in più, la dai e per questo hanno una buona opinione di te. Non è che dicono che gli fai fare di tutto, giocare... Alla fine loro mi hanno detto che tu le fai lavorare, però lavori anche tu e lavori anche bene. Questo per me è stato molto indicativo; a volte noi pensiamo che apprezzino e si divertano solo con quelli che giocano. Loro apprezzano gli insegnanti che li fanno lavorare e fanno quello che devono fare ed è questo che loro hanno rilevato!</p> | | |
| 6. | Cristina | Fantastico, sono molto contenta! | | |
| 7. | Formatore | Molto bene, a me a volte piacerebbe di più parlare con i ragazzi, perché s'impara molto con quello che ti dico, perché loro sono osservatori quotidiani della didattica, e quindi loro ti dicono un sacco di cose interessantissime. Io in quel momento ho avuto quel flash, però ci tenevo a dirtelo perché penso che sia gratificante per te. | | |
| 8. | Cristina | Assolutamente ed è uno stimolo per andare avanti su questa strada. | | |
| 9. | Formatore | Ma infatti ho notato che nonostante il ritardo, nonostante tutto, li hai fatto lavorare, non è che non avete fatto lezione; avete fatto lezione, in poco tempo, hai fatto un sacco di cose, quindi molto bene. Da questo punto di vista io aggiungerei come ottimizzazione l'obiettivo, lo scriverei sulla lavagna, cioè quello che tu poi hai detto: "Mi basta che abbiate un quadro di riferimento e poi ci ritorneremo e il senso, per quale motivo dobbiamo fare 'sta Costituzione". Ogni volta, infatti, tornare sul senso aiuta loro a pensare che ne valga la pena d'impegnarsi su questa roba qua; poi penso che tu avevi già lavorato prima su questo argomento. | | |
| 10. | Cristina | Avevamo iniziato già di discutere di Costituzione in generale, non quella italiana, ma a capire a che cosa servono le costituzioni e perché è importante conoscere la Costituzione; in effetti ci stava il rinforzo. | | |
| 11. | Formatore | Il rinforzo, magari partendo da loro: "Ragazzi secondo voi che senso avete attribuito a questo?", ti aiuta a esplorare anche come loro ragionano, che elaborazione eventualmente | | |

| | | | | |
|-----|-----------|---|--|--|
| | | <p>loro hanno fatto, ma anche spunti per affrontare con altre classi. Perché lì diventano non le ragioni che l'insegnante dà, ma le loro ragioni, quindi aggiungerei questi aspetti: l'obiettivo scritto... non so se ti ricordi che facevo questa metafora che l'obiettivo è la stella polare, perché per loro la lezione è un mare d'informazione e quindi diventa una guida. In mezzo a tutte queste cose che la prof sta dicendo, cosa devo trattenere nella mia rete perché mi serve per quell'obiettivo. Poi quando qualcuno si dimentica e viaggia con la mente, guarda la lavagna e là c'è l'obiettivo e si ricollega subito. A questo serve l'obiettivo, a rispondere a questi vuoti attentivi che loro a volte hanno, e che ci stanno perché pensano ad altre cose. Poi ti fermi, questo è il momento riuscito dal punto di vista del contenimento della disciplina: "Quando volete voi, quando siete pronti", basta il tuo silenzio sostanzialmente per ricomporre, loro si regolano, infatti subito Christian dice "State zitti!" quindi non c'è bisogno neanche del tuo intervento, loro si regolano da soli e da lì poi si riparte; io mi sono scritto "funziona"... queste sono strategie, e questa è una classe molto vivace e quindi se funziona con una classe così, vuol dire che è una strategia valida, non serve a stare ad urlare, a fare note e buttarli giù dalla finestra per farli stare zitti, bastano piccole cose. "Costituzione, linguaggi settoriali, vi ricordate? Maria qual è il fatto storico della Costituzione che abbiamo visto?", Maria s'impappina un po' e interviene Lorenza che dà lei la risposta. In questo passaggio..., allora si possono gestire in tanti modi, te ne dico due che mi sono venuti in mente: uno- dare a Lorenza un feedback del tipo: "Bene Lorenza sono contenta che tu abbia imparato questo, vediamo Maria, vuoi aggiungere qualcosa?". Perché sostanzialmente cosa è successo che Maria non è riuscita, ed è riuscita l'altra, mentre il nostro obiettivo è che tutti riescano, soprattutto lei a cui avevi dato ufficialmente la parola. Lei si è un po' impappinata, però qualche idea l'aveva; lì quindi valeva la pena sostare un attimo per darle anche il tempo, perché poi ognuno ha i suoi tempi per esprimersi, elaborare. Lorenza poi si è sovrapposta, però poi tu volevi andare avanti con la lezione ma lei ti ha dato il "La" e hai continuato. Questo è il difficile equilibrio tra il compito e la relazione, cioè andiamo avanti con la lezione ma senza perdere per strada nessuno; quindi in questo caso sostare un attimo e dire a Maria di esporre la sua idea, di provare a ricomporla e poi si va avanti. "1789, tre numeri consecutivi, facili da ricordare", qui ho imparato qualcosa anch'io, eccellente! Ti aiuta proprio. Tu hai dato non solo nozioni, ma anche metodologia di apprendimento, hai spiegato loro quali strategie si possono mettere in atto per imparare, per ricordare, per memorizzare. Ti dico, le userò anch'io queste strategie, e ho apprezzato moltissimo queste strategie che tu espliciti e che quindi sono molto facilitanti per loro. "Rivoluzione americana 1848...", "Giusto Christian!", sei stata bravissima!</p> | | |
| 12. | Cristina | Eh questo me lo hai insegnato tu! | | |
| 13. | Formatore | "Statuto Albertino, domanda interessante Christian", anche qui, valorizzi le domande e | | |

| | | | | |
|-----|------------------|---|--|--|
| | | <p>rinforzi l'importanza di queste domande; non è scontato neanche questo, tu potevi anche dire che non era inerente all'argomento trattato, invece rispondi che è una domanda interessante e ribadisci che porta il nome di Carlo Alberto, per questo si chiama Albertino e Christian sottolinea che era il re di Sardegna. Lui lì proprio va in quarta. Poi continui dicendo: "Il potere di Montesquieu, che ricordate benissimo...quale?", molto bene anche qua, tu fai il rinforzo, "credo in voi", inietti un po' di fiducia, però nello stesso tempo vuoi verificare se ricordano e allora loro rispondono: "Legislativo, esecutivo...". In tutta questa prima fase della lezione, un aspetto che avrei accentuato di più è la prossemica, cioè l'uso dello spazio come poi hai fatto nella seconda parte della lezione. Pensavo soprattutto alle ragazze che erano sulla tua destra e che sembravano in ombra, mi viene da dire, erano un po' più lontane dal tuo sguardo; anche se hai tenuto complessivamente un buon contatto visivo, però lì serviva qualcosa di più, infatti, la loro postura ti stava dicendo di avvicinarti di più a loro; quindi avrei potenziato questo.</p> | | |
| 14. | Cristina | <p>Sono rimasta di più su quella parte, perché appunto Sara e Lorenza e Maria stavano discutendo ancora di quello che era successo prima di entrare a scuola. Di solito giro per i banchi molto di più, stamattina ero lì più su Sara per farle capire di smetterla di parlare di quella cosa, per farle capire che si stava facendo lezione e dopo ne parlava con loro. Di solito tendo a girare un po' di più anche prima.</p> | | |
| 15. | Formatore | <p>Per esempio in quel caso una possibilità potrebbe essere avvicinarti e toccarle, o toccare il banco, cioè come nel dire: "Ragazze ve lo faccio capire così", senza fare necessariamente l'intervento diretto, e poi ti sposti di là, come dire che non le hai perse di vista, ma ho bisogno della vostra collaborazione. Poi, forse ne avevamo già parlato, quando l'intervento ci vuole chiami per nome la ragazza eccetera, è un po' questo. Un altro aspetto che ritornerà è la vivacità di Christian, che rischia di diventare un dialogo a due.</p> | | |
| 16. | Cristina | <p>A volte sì.</p> | | |
| 17. | Formatore | <p>Quindi una cosa che possiamo fare è dire: "Bene Christian, mi fa piacere, ti vedo proprio carico oggi, adesso parleremo di altre cose e vorrei ascoltare quelle che ancora non ho sentito", in questo modo dici a Christian che adesso si dà una calmata, ma in maniera delicata e sproni le altre. Poi interviene Melisia "Molto bene Melisia, finalmente un'altra voce, adesso sentiamo un po' le altre che sono silenziose", così sproni continuamente per contenere questo rischio che è eccellente, magari tutti fossero così, però sappiamo che lui sa, quindi non c'è bisogno di stimolarlo ulteriormente, invece c'è bisogno di stimolare le altre. Poi mi dici anche le tue riflessioni. "Monarchia o...", e Christian risponde repubblica e tu "Giusto Christian"; qua ho apprezzato moltissimo questa modalità anche di gestione, cioè non hai lasciato cadere il suo intervento, lo hai valorizzato e delicatamente l'hai corretto sostanzialmente, però in maniere valorizzante cioè: "Non è sbagliato, quindi non ti bastono, però ti faccio vedere la strada più giusta", quindi ottimo da questo punto di</p> | | |

| | | | | |
|-----|-----------|---|--|--|
| | | <p>vista. Prosegui dicendo: “Costituente, che avrà il compito di? Creare la Costituzione. Trovate tutte queste informazioni qua e là sul vostro manuale. “Ricordate abbiamo lavorato sulla costituzione, abbiamo letto la <i>Scuola aperta a tutti</i>, quale articolo?” Melisia risponde il 34, eccetera. Qua per esempio tu eri presa più dall’argomento, eri già decollata, l’equilibrio famoso. Siccome qui è intervenuta questa ragazza che era stata in silenzio, questo intervento andava rinforzato particolarmente, proprio per creare un equilibrio rispetto a Christian, per esempio. Quindi in questi casi, quando finalmente salta fuori qualcuno che era in ombra, si accentuano un po’ i riflettori, per stimolare anche quelli che ancora devono parlare. Continui: “Ho pensato a un anagramma, sapete cos’è, è più facile a farlo che a dirlo”. Eccezionale, l’ho imparata anch’io oggi questa!</p> | | |
| 18. | Cristina | È davvero una cosa che facevo io a scuola per ricordare. | | |
| 19. | Formatore | <p>È eccezionale, ma la cosa che ho apprezzato è stata l’esplicitazione, perché è come se tu dicessi a loro: “Ragazzi alla fine anch’io ho dovuto arrangiarmi, e ci sono riuscita. Potete riuscire anche voi, condivido con voi le mie strategie, e così ve le potete giocare anche voi!”, queste cose non se le dimenticano di sicuro, questo <i>comproluporide</i>, di sicuro se lo ricorderanno, più di compromissoria, però funziona, ed è questo l’obiettivo principale, e quindi ben venga. Poi ho apprezzato anche rispetto alla volta scorsa, la grande attenzione ai termini; ogni parola che usi verifichi che loro la sappiano, la capiscano, e lo approfondisci. “Compromissoria quindi cosa significa...”, “Frutto di un compromesso” dice Salvo, migliora la prossemica e qui inizia la fase che ti muovi un po’ di più. “Sara basta!” qui c’è l’apice, perché ormai era da un pezzo che... Dopo il tuo intervento però loro continuano un po’ a ridere; io non so se ho colto bene, però mi è sembrato che in quel momento lì tu l’avessi fissata. L’hai fatto volontariamente, infatti, lei si è calmata, quindi mi viene da dire che funzionano queste strategie: prima fissi, dopo ti avvicini e poi il richiamo diretto. Poi continuamente fai i richiami, qui evidenzio un altro aspetto, io anche queste cose le avrei fatte scrivere sulla lavagna, più che scriverle tu, perché loro si perdono, si dimenticano, quindi le pagine dove andare a cercare la lezione, se vogliono approfondire, scritte alla lavagna. Io userei uno dei ragazzi per scriverle, ad esempio il connubio mortale Sara e Lorenza e chiedere a loro di darti una mano. Questo è un modo per far loro capire di finirla. Ma glielo dici in un modo che non fai un rinforzo negativo: “Mi daresti una mano a scrivere alla lavagna?” alla fine dai un compito di contenimento, e questo ti aiuta a spostarti, ti consente di non rimanere inchiodata lì e di non dare le spalle alla classe; con queste classi infatti, basta un minuto e le perdi, come si dice, prendi due uccelli con una fava, in poche parole. “Cosa sono i commi? No, così non capisco alzate la mano...”, questo è il momento che ti dicevo, qui c’era il crescendo; allora da subito devi dire: “Allora ragazzi ricordate quando vi farò alcune domande, vi prego di alzare la mano”, da subito metti le regole del gioco, per non arrivare a questi momenti di caos.</p> | | |

| | | | | |
|-----|------------------|---|--|--|
| | | <p>“Transitoria che cosa vuole dire? Vuole dire passaggio da monarchia a repubblica”, qui era per confermare quello che ti dicevo prima, sono esempi dove ho visto la tua attenzione terminologica che facilita molto, che sarebbe d’aver sempre. A tutti ho detto che la vostra disciplina per loro è una lingua straniera; cioè la terminologia dei parrucchieri, nemmeno io la conosco, non trascurate quest’aspetto, fate ripetere a loro, verificate che tutti sappiano il significato delle parole che usate, perché non è scontato. “Quando è nata la Costituzione, chi la scrive?” risponde in maniera appropriata Maria e tu “Brava Maria, zitti fate parlare Lorenza”. Qui tu alzi la voce perché avevi bisogno di contenerli, l’indicazione che ti darei è l’opposto, piuttosto che alzare la voce, abbassarla. “Sul blog, ieri pomeriggio, vi ho postato un video di Roberto Benigni che commenta la Costituzione in sette minuti”, quindi introduci tanti elementi di stimolazione: il video, cambio di setting; te le inventi tutte per tenere alta l’attenzione. Questo è molto apprezzabile, perché questi ragazzi hanno bisogno di una didattica attenta alle loro esigenze, al loro livello attentivo che è limitato, più limitato della media, ma non per questo sono limitate le loro capacità di apprendimento, fanno solo fatica a rimanere concentrati per lungo tempo. Poi se ho capito bene hai chiesto loro di scaricarsi il testo perché non si capivano bene le parole dal video, poi con il rap è difficile.</p> | | |
| 20. | Cristina | È difficile, è difficile, bisogna lavorare sul testo scritto. | | |
| 21. | Formatore | Però presumo che poi lo farai. | | |
| 22. | Cristina | Poi loro già conoscevano questi due rapper e sono io che faccio fatica e non loro, quindi mi spiegheranno loro nelle prossime puntate, probabilmente questi testi che io faccio fatica a capire, però vedo che ci sono tanti riferimenti allo Stato, alla politica, alle funzioni dei vari ordini di governo..., insomma, ci sono tanti riferimenti. | | |
| 23. | Formatore | <p>Infatti, mi ha colpito... avevo ascoltato un poco, ma non avevo realizzato. Però è vero che questi rapper parlano molto di politica, di leggi, di istituzione, di storia. Mi hai fatto focalizzare questa cosa. Quindi bello questo, perché trovi un linguaggio vicino a loro che è denso di riferimenti storici e istituzionali. Molto bene, il video apprezzabilissimo, poi espliciti questa cosa qua e Christian dice: “...Perché si rendono conto che l’Italia fa schifo!”, tu le provocazioni le gestisci benissimo, infatti accogli la provocazione senza opposizione, per lasciare aperto il confronto; questo alla fine è il modo migliore per portarlo a mettere in discussione quello che sta dicendo, senza opposti direttamente. Vedo che lì c’è una discussione un po’ aperta, cogli la cosa ma non gli dai troppo peso perché sai che poi ci ritornerai; eravamo alla fine della lezione, quindi molto bene anche questo. Un elemento di potenziamento, però mi rendo conto che a volte il tempo manca, sarebbe quei cinque minuti di consolidamento, con qualche domanda metariflessiva del tipo: <i>cosa mi porto a casa, oppure che cosa sapevo già, che cosa ho imparato di nuovo e qualcosa che mi ha colpito</i>, per aiutare a rielaborare tutta la lezione, in finale. Adesso a te la parola, che</p> | | |

| | | | | |
|-----|------------------|---|--|--|
| | | cosa dici, cosa ne pensi. | | |
| 24. | Cristina | Io come l'altra volta sono d'accordissimo su tutte le osservazioni, sui punti critici su cui bisogna potenziare e anche sui suggerimenti, forse perché ho già provato che funzionano, quindi da questo punto di vista io mi fido ciecamente. | | |
| 25. | Formatore | Bene, anche perché io le ho imparate dalle pratiche, non vengono da teorie lontane, io le ho imparate a mia volta da altri tuoi colleghi e anche da te. | | |
| 26. | Cristina | Poi è chiaro che è difficile avere il controllo al cento per cento, perché in una complessità del genere, gli imprevisti sono tanti, le variabili anche, però sicuramente queste sono indicazioni molto utili perché mi danno la possibilità di avere qualche strumento in più per gestire l'imprevisto. Da questo punto di vista io incomincerò da subito a mettere in pratica queste cose, in particolare il fatto di esplicitare l'obiettivo. In questo sono d'accordo, questo va fatto, perché per loro è importante capire dove stiamo andando e anche il senso, quindi capire il perché stiamo studiando quel determinato argomento, senza bisogno di perdersi troppo sulle competenze, su le cose burocratiche, ma almeno avere un'idea di quello che è. Sulla questione della prossemica, lo dicevo già prima, di solito cerco. | | |
| 27. | Formatore | C'era un'intenzionalità che poi era legata alla difficoltà con queste due che oggi erano scatenate. | | |
| 28. | Cristina | Per questo normalmente mi muovo molto di più e sono più equilibrata, quindi un po' da una parte un po' dall'altra, un po' davanti e un po' di dietro, in questo caso mi sono focalizzata su di loro. Anche rispetto all'assistente, che è una cosa che uso molto, chiedere a quello che disturba o che è banalmente un po' distratto di scrivere sulla lavagna, in modo tale che io possa allontanarmi un poco e vedere se funziona, oggi non l'ho fatto perché ho avuto la sensazione che nel caso di specie, cioè con Lorenza e con Sara, era meglio starci sopra. | | |
| 29. | Formatore | Lì sai tu che conosci la situazione dall'interno, certo! | | |
| 30. | Cristina | Anche perché temo che per come oggi stavano le cose, la loro risposta alla mia richiesta sarebbe stata: "No prof, oggi non ho voglia!" e allora... | | |
| 31. | Formatore | Rischi di creare più appesantimento! | | |
| 32. | Cristina | Esatto, ho pensato che avremmo appesantito di più. Ho verificato che scrivessero gli appunti, quindi che comunque lavorassero, anche se con mille distrazioni, però che lavorassero. Questo ha comportato che non avessi lo stesso livello di attenzione sugli altri. Mi sono concentrata di più su loro due, però può succedere, è legato a queste circostanze. Questo mi ha anche distratto rispetto al valorizzare gli interventi di chi è più timido di chi è più riservato, perché ero molto concentrata su di loro. | | |
| 33. | Formatore | La fregatura è un po' questa quando ci sono dei ragazzi molto vivaci o che disturbano, e che ti catturano un po', purtroppo, poi è difficile staccarsi, e paradossalmente l'attenzione diventa un rinforzo del loro comportamento. Più hanno attenzione più ne vogliono, però... | | |
| 34. | Cristina | Esatto, esatto, infatti in queste casi non so bene come comportarmi. In altre circostanze | | |

| | | | | |
|-----|------------------|---|--|--|
| | | qualcuno di loro me l'ha fatto notare, come Melisia, Sonia, mi hanno detto che do molta attenzione a loro. | | |
| 35. | Formatore | Pensa che roba, a loro non sfugge proprio niente! | | |
| 36. | Cristina | Niente, non gli scappa niente! Quella volta mi sono sentita... un po'... perché in effetti è vero! Dall'inizio dell'anno, per quanto cerchi di valorizzare tutti, di trattare in modo equo tutti, è come con i figli, vuoi bene a tutti, ma ti occupi di più di quello malato, più debole. Un po' è la stessa cosa e loro stessi me l'hanno fatto notare, poi ho cercato con altre attività, ad esempio mischiandoli con attività di gruppo. Questa cosa dei reportage, ad esempio, sono quattro gruppi misti, in cui le coppie storiche sono separate, quindi Sara deve lavorare con Melisia piuttosto che Lorenza con Salvo; insomma sono separati proprio per questo motivo. Cerco di variare il setting della classe il più possibile anche rispetto alla materia, ad esempio adesso italiano, lavoriamo sul reportage, quindi redazione giornalistica, quindi mettiamo i banchi in modo tale da fare quattro redazioni giornalistiche, cambiamo proprio l'aula. C'è stato un periodo in cui loro volevano cambiare stabilmente il setting dell'aula e volevano avere una sorta di corridoio davanti alla cattedra, con una fila di qua e una fila di là. Io all'inizio ho accolto la loro proposta e abbiamo provato, però che cosa è successo, che da una parte si sono messi i "buoni" e dall'altra parte "i ragazzi cattivi". Dopo un paio di lezioni però ho fatto interrompere perché non era funzionale, poi ho trovato la scusa che gli veniva il torcicollo per guardare la lavagna che è messa di lato, e quindi con questa scusa siamo tornati al setting classico, però cerco di variarlo il più possibile. La più grande difficoltà che ho con questa classe al di là del comportamento, è proprio che ci sono tanti livelli diversi, quindi ho dei ragazzi che hanno un livello di preparazione pregressa molto alto, molto solido e quindi magari un po' si stufano quando io ritorno mille volte su argomenti fatti e rifatti, al tempo stesso ce ne sono altri molto deboli che invece se io vado molto forte, si distraggono e non seguono. Trovare una mediazione valorizzando gli elementi forti, ma al tempo stesso non valorizzandoli molto perché altrimenti gli altri si sentono di una classe inferiore, di un livello più basso. Quindi con Christian, con Salvo, ma anche con altri, che sono particolarmente capaci e preparati e bravi, valorizzo i loro interventi perché è giusto, però non li esalto troppo perché altrimenti... Poi c'è la ragazzina di cui ti parlavo, che oggi non c'è e non è un elemento da poco; nel senso che quando c'è lei cambia tutto. | | |
| 37. | Formatore | Mi dicevi che lì è un caso proprio limite. | | |
| 38. | Cristina | Limite, è ancora non è risolta la questione, perché i tempi burocratici sono lentissimi, forse per l'anno prossimo, forse, ma per quest'anno... e lì è proprio un'altra dinamica, perché nel mezzo di questa cosa qua, lei si alza, va alla finestra, esce, ascolta la musica... | | |
| 39. | Formatore | Lì diventa proprio ingestibile, vi giocate tutta l'autorevolezza, un sacco di cose, mamma mia! | | |
| 40. | Cristina | Io sono già contenta che la maggior parte di loro ha sviluppato un atteggiamento di solidarietà, | | |

| | | | | |
|-----|------------------|---|--|--|
| | | almeno verso di me, per cui il più delle volte mi comprende e mi aiuta, il problema è che poi qualcuno di loro ne fa una e io lo riprendo, la risposta immediata è: “Perché a me sì e a lei no?” | | |
| 41. | Formatore | Lì diventa veramente difficile lavorare! | | |
| 42. | Cristina | Impossibile, anche perché io non posso spiegare loro quali sono i motivi per cui non interveniamo, quindi sono costretta ogni volta a mettere una pezza a colori e dire: “Tu pensa per te, tu pensa a quello che fai tu e no quello che fanno gli altri”, però non tiene, non regge, è evidente. Quindi è già un miracolo, e questa è una cosa veramente difficilissima da gestire. | | |
| 43. | Formatore | Ti volevo chiedere, poi tu in aula informatica ti sei avvicinata a quella ragazzina, ma che cosa aveva? Te lo chiedo perché ho visto che era passiva oggi. | | |
| 44. | Cristina | Sì, lei ha perso entrambi i genitori ed è stata adottata dalla sorella, dalla sorella che ha 24 anni, ed è qui da un anno, un anno e mezzo, ha la sua famiglia, è sposata ed ha due bambine piccole. Sta succedendo che lei sta avendo una serie di atteggiamenti molto, molto gravi, abbiamo provato con gli psicologi, con l’assistente sociale..., lei si è legata a quell’altra ragazzina molto problematica, si sono agganciate subito una all’altra, sono scoppiati dei casini che non ti dico. Poi la madre di quell’altra si è messa in mezzo ospitandola a casa sua, facendole fare una serie di cose tipo andare in discoteca e tornare alle tre di notte, per cui la sorella si è arrabbiata tantissimo, perché per lei la sorella è piccola e non deve fare queste cose. Sta di fatto che morale della favola, la sorella ha deciso di rinunciare alla patria podestà e quindi lei torna in Moldavia, parte giovedì. Allora, siccome me lo ha detto venerdì, oggi non ha fatto niente, ed io normalmente le avrei detto su, ma non so se hai notato, non le ho detto niente, solo gli ultimi minuti mi sono avvicinata per dirle: “Maria, lo so che te ne vai, però finché sei qua... Anche perché magari le cose cambiano, mai dire mai, magari se ti proponi in questi giorni in modo diverso, anche tua sorella decide di fare qualcos’altro, magari decide di tenerti”. | | |
| 45. | Formatore | Lei non vuole tornare in Moldavia? | | |
| 46. | Cristina | No, perché tornare in Moldavia, significa entrare in un orfanotrofio. | | |
| 47. | Formatore | Che tristezza, che casi! | | |
| 48. | Cristina | Però ne ha fatte... | | |
| 49. | Formatore | Però capendo la difficoltà di queste cose, poi capisci che da qualche parte deve esprimere la sua rabbia, il suo disagio, perché una vita così! | | |
| 50. | Cristina | Secondo me a scuola abbiamo pochi strumenti per casi di questo tipo, perché comunque noi siamo insegnanti non psicologi, abbiamo il supporto, ma un caso di questo genere non è che vai dallo psicologo tre volte e risolvi, in tre volte forse, forse riesci a creare un minimo di dialogo, ma neanche probabilmente, c’è bisogno di più tempo. Noi non possiamo farci nulla; dopo di che ho provato a parlare con lei tante volte, anche assieme ad altri professori e la sorella. Abbiamo fatto un incontro insieme io con una collega la sorella e lei, abbiamo cercato proprio di trasmetterle il nostro desiderio di aiutarla e concretamente anche; ne l senso che le servivano la divisa piuttosto che i libri, piuttosto che la testina, ci siamo fatte in quattro per fare in modo che | | |

| | | | | |
|-----|------------------|---|--|--|
| | | lei avesse tutto il materiale a costo zero, perché ci sono anche delle difficoltà economiche. Dopo di che a livello familiare... a scuola il rendimento è sempre stato scarsissimo, ma soprattutto a livello familiare ha avuto dei comportamenti gravi che ha messo anche a repentaglio questa famiglia; cioè io non me la sento di giudicare la sorella male, perché ha due bambine piccole... | | |
| 51. | Formatore | Sono casi troppo complessi, figurati se la sorella ha strumenti per gestire cose di questo genere. | | |
| 52. | Cristina | È già troppo brava, nel senso di averci provato, l'ha presa, l'ha portata qua, poi anche perché quell'altra è nella fase dell'adolescente ribelle, è incazzata nera, e capisco che ha tutti i motivi per esserlo, però mi rendo conto che sia molto difficile da gestire, per cui alla fine tornerà in Moldavia giovedì e non ci resta che pregare. Nel senso che in un caso del genere cosa puoi fare! Io spero fortemente che la cosa cambi perché già ci sono dei semi che germoglieranno, anche a distanza di tanti anni, lo spero veramente, perché l'ho visto su di me. Però mi rendo conto che non possiamo fare tutto. Facciamo tutto quello che è possibile, però non possiamo sostituirci ai genitori, agli psicologi, agli assistenti sociali, ognuno ha il suo ruolo. | | |
| 53. | Formatore | Anche lei stessa poteva dare un poco di più, ha scelto così, è giusto che si assumi le sue responsabilità. | | |
| 54. | Cristina | Non è l'unica a scuola, ci sono casi di ragazze che hanno subito violenze peggiori di quelle che ha subito lei, e hanno risposto diversamente con tutte le loro difficoltà, con tutti i loro problemi, però hanno scelto di provare a starci dentro, e hanno dimostrato anche gratitudine. Lei ha fatto le sue scelte e quindi è giusto che si assuma le sue responsabilità. Io in extremis mi sono sentita di dirle questo, senza illuderla, però che se cambia atteggiamento ma davvero, sua sorella ci potrebbe ripensare, ma se peggiora e non fa più niente. Poi lei è scattata subito sulla difensiva, dicendomi che non aveva fatto niente, e allora io ho ribadito che non aveva seguito la lezione. | | |
| 55. | Formatore | A proposito di questo, volevo dirti anche questo; tu con Lorenza e Sara hai provato a parlarle fuori dall'aula?Gli hai chiesto di collaborare? | | |
| 56. | Cristina | A volte sì, a volte no, dipende, si va a giorni, per loro è difficilissimo mantenere la costanza, fanno molto fatica, quindi qualche volta sì, qualche voltano, io le tiro fuori almeno ogni dieci giorni, per loro è un continuo, veramente un continuo. Oggi ci ho pensato, però poi mi son detta che era meglio che rimanessero lì a scrivere, perché non è che tutte le volte che disturbano io le premio, va bene una volta, ma non sempre. Ti sto richiamando, questo è quello che devi fare, e lo sai che è quello che voglio da te, voglio che stai attenta, che prendi appunti, che ti costruisci da sola il lavoro, io ti aiuto, ti sostengo, però non è che ti devo esaltare, anche perché loro sono anagraficamente grandi, ed è ora che rispondano. | | |
| 57. | Formatore | Comunque Cristina, mi sembra che i risultati ci siano veramente. | | |
| 58. | Cristina | Ma guarda, io non voglio cantare vittoria troppo presto, perché manca ancora un mese e mezzo, però da come sono partiti... | | |
| 59. | Formatore | Immagino, cioè vedendoli ora, immagino come sono partiti, quindi penso veramente che tu | | |

| | | | | |
|-----|------------------|--|--|--|
| | | abbia raggiunto dei risultati. S'intuisce il tipo di classe, la dinamica, non è semplice, oggi hanno fatto un bel po' di lezione frontale, ci sono stati, queste sono delle conquiste. | | |
| 60. | Cristina | Credo che sia una classe complessa, anche questo; io credo molto nella didattica diversificata, la lezione frontale però è importante non è da abolire. Ci vuole un po' di tutto a secondo dello scopo che si vuole raggiungere, però anche l'ascolto, la trasmissione di contenuti, è importante. Non è che s'impara solo facendo, s'impara anche ascoltando, anche vedendo, scrivendo, osservando. Sono contenta che loro, per com'erano partiti, quando sembrava che la metà della classe fisicamente non riuscivamo a tenerla. Anche sul blog, all'inizio erano solo commentatori, per mia scelta, nel senso che li ho portati gradualmente a scrivere, non scrivevano perché mi hanno dichiarato che si vergognavano, perché tra il loro modo di scrivere e il mio c'è troppa differenza. Quando io postavo la lezione su Maria Antonietta, e vedevo che c'erano 100 visualizzazioni e nessun commento, la settimana dopo chiedevo loro come mai, e mi rispondevano che io scrivevo così bene, anche se scrivevo cose semplici, e che loro non riuscivano a scrivere così e quindi si vergognavano a farlo. Allora anch'io ho cominciato a scrivere "tipo" per esempio, quindi alleggerire il mio stesso linguaggio, sempre mantenendo un livello d'italiano standard, perché non è che posso proprio... però abbassare un pochettino. Allora adesso pian piano scrivono, postano, chiaramente dietro nostre indicazioni, io e gli altri colleghi che hanno aderito. Qualcuno ha aderito e adesso vedo che anche su questo viaggiano. | | |
| 61. | Formatore | Hai anche il supporto di Giacomo? | | |
| 62. | Cristina | Sì. | | |
| 63. | Formatore | Bene sono belle queste iniziative, bravi! Avanti allora Cristina. | | |
| 64. | Cristina | Avanti tutta, fino alla morte! | | |
| 65. | Formatore | Bene, meno male che ci sono insegnanti così, guai se non ci fossero! | | |
| 66. | Cristina | Grazie che ci sono dei formatori come voi che ci aiutano, per me è stato utilissimo, soprattutto l'anno scorso, perché sono delle indicazioni, molto valide, molto pratiche, non stiamo lì a pettinare le bambole. Il supporto esterno è fondamentale, perché altrimenti siamo solo noi che ce la cantiamo e ce la suoniamo e allora... | | |
| 67. | Formatore | Lo apprezzo moltissimo, perché come sai non è da tutti mettersi in gioco e ti ringrazio come ti ho già detto, ed è proprio così, sono il primo ad imparare da queste esperienze e quindi ci arricchiamo tutti. Comunque grazie e complimenti per il lavoro che stai svolgendo. | | |
| 68. | Cristina | Grazie a te. | | |